

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1004 del 01/03/2021
Oggetto	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale_Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1032 del 01/03/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno uno MARZO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**Oggetto: D.Lgs. 152/06<sup>1</sup> – L.R. n° 09/15<sup>2</sup> – Società Agricola Fiorin di Lionello & C.S.S. - Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’impianto IPPC di allevamento di pollame (di cui al punto 6.6a) dell’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Mordano (BO), in in Via Porzia n° 3.**

#### **LA RESPONSABILE DI ARPAE – AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

Vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalle Leggi Regionali n. 9 del 16/7/2015 “*Legge comunitaria regionale 2015*” e n. 13 del 28 luglio 2015 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”, che dispone che le funzioni amministrative in materia di AIA siano esercitate tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

Richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*” ed il Decreto MATTM n. 58/2017 “*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis*”;

richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005*”;
- la V Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni*”

<sup>1</sup> Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

<sup>2</sup> Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

*Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;*

- *la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;*
- *la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;*
- *la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;*
- *il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;*
- *la Determinazione Dirigenziale della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente della RER n. 20360 del 14/12/2017 "Approvazione calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;*

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “*General principles of Monitoring*” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- il BRef “*Energy efficiency*” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “[eippcb.jrc.es](http://eippcb.jrc.es)”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Richiamate:

- il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di allevamento intensivo di pollastre (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), rilasciato a Euroservice srl , poi Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., come comunicato il 30/05/2014, dalla Provincia di Bologna, per l'impianto sito in via Porzia n° 3, a Mordano (BO), con P.G. n° 42322 del 21/03/2013;

Dato atto che

- In data 10/05/2018 ARPAE– Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha trasmesso all'azienda la comunicazione di avvio del procedimento di riesame (PGB0/2018/10883 del 10/05/2018), ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., indicando come termine per la presentazione della documentazione il 15/10/2018;

- in data 15/10/2018, nei termini previsti, l'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., ha presentato istanza (PGB0/2018/24041 del 16/10/2018) di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamate le integrazioni alla domanda di AIA pervenute dal gestore in data 09/04/2020 (assunte agli atti con Assunta agli atti con protocollo (PG/2020/52881-52886 del 09/04/2020) a seguito di richiesta d'integrazione successiva alla prima conferenza dei servizi del 31/01/2020;

Considerato che il gestore ha inviato osservazioni allo Schema di AIA 22/01/2021 (PG/2021/10645 del 25/01/2021) e che queste sono state discusse in contraddittorio con la ditta in data 19/02/2021 in sede di conferenza dei Servizi conclusiva;

Richiamate le integrazioni volontarie trasmesse dalla ditta in data 01/02/2021 (PG/2021/15334 del 01/02/2021), contenenti ulteriori precisazioni e chiarimenti;

Richiamate le conclusioni della seduta della Conferenza dei Servizi del 19/02/2021 convocata per la valutazione dello schema di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rilascio del suddetto riesame, come da verbale PG/2021/28280 del 23/02/2021, trasmesso con nota PG/2021/29089 del 24/02/2021.

In merito al procedimento sono stati acquisiti:

- in data in data 29/01/2020, il parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG/2020/13882 del 29/01/2020);

Visto il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana – Distretto Metropolitano sede di Imola, assunto agli atti con PG/2021/27137 del 19/02/2021, comprendente il parere relativo al monitoraggio dell'installazione, reso ai sensi dell'art. 29- quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

Dato atto che il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a 875 € e che l'importo dovuto, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008, n° 155 del 16.02.2009 e n° 812 del 08.06.2009, risulta corretto.

Dato atto che in data 24/02/2021, sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al Titolo I del Libro I del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. inerente la documentazione antimafia per cui è in fase di verifica<sup>3</sup> la sussistenza a carico della Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s. di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del suddetto decreto;

<sup>3</sup> PR\_BOUTG\_Ingresso\_0012287\_20210224

Reso noto che:

- la responsabile del procedimento è la Dott. ssa Federica Torri - Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Patrizia Vitali, Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE, con sede in Bologna, in via San Felice n° 25;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con sede in Bologna, via San Felice n° 25 e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

Richiamate:

- la delibera n. 70 del 19/07/2018 del Direttore Generale di ARPAE, relativo al nuovo assetto organizzativo di ARPAE, con cui **viene istituita l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, in sostituzione della SAC – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dal 01/01/2019**;
- la DDG n. 113/2018 del 17.12.2018. del Direttore Generale di ARPAE per l'assegnazione dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

per quanto precede,

#### **la Responsabile di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana determina**

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., (codice AUSL 045BO044, Codice CUA 01188980393) avente sede legale in Comune di Lugo (RA), Località Santa Maria in Fabriago, in qualità di gestore dell'Installazione che effettua l'attività di allevamento intensivo di pollastre **con più di 40.000 posti pollame** (di cui al punto 6.6a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), sita in Comune di Mordano (BO), in Via Porzia, n° 3;

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollastre con più di **40.000 posti pollame** (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:
  - **capacità massima effettiva di 105.000 capi complessivi.**
2. il presente provvedimento revoca, sostituisce o prende atto le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
Rinnovo AIA	Provincia di Bologna	-	P.G. n° 42322 del 21/03/2013	Rinnovo di AIA, rilasciato a Euroservice srl, poi Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., come comunicato il 30/05/2014, per la gestione di n. 2 capannoni avicoli per l'allevamento di pollastre, sito nel Comune di Mordano (BO), in via Porzia 3
Comunicazione di spandimento	ARPAE	n.27083	Aggiornata al 31/07/2020	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

3. l'Allegato I al presente riesame di AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area Prevenzione Ambientale Metropolitana e sezione territorialmente competente) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 e dal DM 58/2017, in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione è efficace dalla data di notifica e **ha la durata di dieci anni; quindi, dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo al massimo entro dieci anni dalla data di protocollazione del presente atto.** A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06.

#### Determina inoltre

di stabilire che:

- a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;

di inviare copia del presente atto alla **Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s.** e al Comune di Mordano (BO);

di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura di Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;

di dare atto che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

**Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – IMPRESA SOCIETA'  
AGRICOLA FIORIN DI LIONELLO & C. s.s.**

*La Responsabile di ARPAE – Area Autorizzazioni e  
Concessioni Metropolitana*

**Patrizia Vitali<sup>4</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>5</sup>*

---

<sup>4</sup> Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n° n. 113/2018 del 17/12/2018 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

<sup>5</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

---

## **RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO**

**Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013,16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" (ultimo aggiornamento marzo 2020).**

---

## **RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO**

### **SOMMARIO**

A - SEZIONE INFORMATIVA.....	4
A1 - DEFINIZIONI.....	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	5
A3 - ITER ISTRUTTORIO.....	6
B - SEZIONE FINANZIARIA.....	8
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	8
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	9
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	9
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale.....	9
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....	10
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.....	15
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....	15
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE.....	23
C3.1 - Confronto con le BAT.....	23
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	38
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO.....	38
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	39
D2.1 Finalità.....	39
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica.....	39
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo.....	41
D2.4 Emissioni in atmosfera.....	43
D2.5 Scarichi e prelievo idrico.....	47
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	49
D2.7 Emissioni sonore.....	49
D2.8 Gestione dei rifiuti.....	50
D2.9 Gestione effluenti.....	50
D2.10 Energia.....	51
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti.....	51
D2.12 Preparazione all'emergenza.....	51

---

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali.....	51
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione.....	52
D2.15 Altre condizioni.....	53
D2.16 Tabella riassuntiva scadenze.....	53
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.....	55
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda.....	56
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti.....	56
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici.....	57
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio.....	63
D.3.3 Indicatori di prestazione.....	63
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo.....	64
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE.....	65
c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica.....	66
d) Dichiarazione E-PRTR.....	67
e) Gestione Rifiuti.....	67
f) Generatore di emergenza a gasolio.....	68

---

## CONDIZIONI DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SOCIETA' AGRICOLA FIORIN DI LIONELLO & C. s.s.

- SINADOC n. 14753/2018
- Sede legale in Comune di Lugo – Frazione S. Maria in Fabriago (RA) in via Mensa n. 3 e installazione in Comune Mordano, in Via Porzia, 3
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

<b>A - SEZIONE INFORMATIVA</b>
--------------------------------

### **A1 - DEFINIZIONI**

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*);

**Autorità competente:** L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae).

**Gestore:** Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (**Società Agricola Fiorin di Lionello & C.s.s.**).

**Installazione:** Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Ricovero:** parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

**Capienza massima (soglia IPPC):** numero di posti suini (> 30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

---

## A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Elementi essenziali:

- Categoria IPPC: 6.6 a)
- Azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s.
- Sede legale: Via Mensa n° 3, Comune di Lugo (RA), Frazione Santa Maria in Fabriago  
tel: 0425 768718
- Ubicazione Allevamento: Via Porzia 3, Comune di Mordano (BO)
- Tipologia specie allevata: pollastre
- Legale rappresentante: Lionello Silvia (come comunicato il 19/05/2020 PG/72736)
- Gestore: Lionello Silvia tel n° 0425/768718  
numero emergenze Lionello Claudio 3482318300
- PEC: agricolafiorn@legalmail.it
- Codice AUSL : 045BO044
- Codice CUAA: 01188980393

La Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., gestisce un allevamento di pollastre presso l'impianto situato in Comune di Mordano, in via Porzia n.3.

In data 21/03/2013 la Provincia di Bologna ha rilasciato il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con PG n. 42322/2013. L'allevamento rientra in AIA in quanto è un'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06). Rispetto alla situazione autorizzata nel 2013, l'allevamento non ha subito variazioni sostanziali, sono state apportate soltanto alcune migliorie per implementare le misure di biosicurezza già presenti.

L'attività di allevamento è svolta in due capannoni per l'accrescimento delle pollastre da inviare poi ad allevamenti per la produzione di uova. L'allevamento ha una capacità di circa 105.000 capi.

Il complesso zootecnico ha una superficie totale di 10.054 mq di cui la parte coperta impermeabilizzata pari a 17.96 mq e le aree non impermeabilizzate pari a circa mq 6.719.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta m <sup>2</sup>	Superficie scoperta m <sup>2</sup>		
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Stabilizzato e ghiaia
Via Porzia	10054	1796	1539	5848	871

Nel sito non sono presenti bacini /lagoni per lo stoccaggio dei liquami.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Mordano, nella Tavola 1 "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" classifica l'area dell'insediamento in "AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola. Per l'esame della compatibilità dell'attività di allevamento con gli strumenti di pianificazione si rimanda al paragrafo C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale.

Per l'impianto in esame, il presente documento abroga, sostituisce o prende atto delle seguenti autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta:

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
Rinnovo AIA	Provincia di Bologna	-	P.G. n° 42322 del 21/03/2013	Rinnovo di AIA, rilasciato a Euroservice srl (poi Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., come comunicato il 30/05/2014) per la gestione di n. 2 capannoni avicoli per l'allevamento di pollastre, sito nel Comune di Mordano (BO), in via Porzia 3
Comunicazione di spandimento	ARPAE	n.27083	Aggiornata al 31/07/2020	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

**Storia autorizzativa dell'installazione.** Durante il periodo di vigenza del rinnovo dell'AIA (PG n. 42322/2013 del 21/03/2013), l'allevamento non ha subito modifiche, gli interventi di miglioramento apportati all'impianto hanno riguardato l'installazione di pannelli in poliuretano alti circa 3,5 mt a ridosso dei ventilatori nel retro dei capannoni al fine di contenere la diffusione di polveri e piume. Tali barriere sono utili anche per il contenimento del rumore. E' stata realizzata recentemente anche la zona filtro, installata per garantire la sicurezza per l'accesso al sito, inoltre è presente un servizio igienico recapitante in fossa biologica e successivamente smaltito tramite ditta autorizzata.

L'allevamento ha registrato un episodio di influenza aviaria nel 2013, che ha portato all'abbattimento di tutti i capi presenti, un fermo produttivo, per la disinfezione straordinaria ed il successivo accasamento con tempistiche di improduttività pari a circa 2-3 mesi.

### A3 - ITER ISTRUTTORIO

- In data 10/05/2018 ARPAE– Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha trasmesso all'azienda la comunicazione di avvio del procedimento di riesame (PGB0/2018/10883 del 10/05/2018), ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., indicando come termine per la presentazione della documentazione il 15/10/2018;
- in data 15/10/2018, nei termini previsti, l'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. s.s., ha presentato istanza (PGB0/2018/24041 del 16/10/2018) di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'allevamento sito in Via Porzia, 3, in Comune di Mordano (BO), per una capacità complessiva di allevamento di 105.000 pollastre, allevate con sistema a gabbia con nastri ventilati;
- ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 09/15, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha predisposto la pubblicazione della comunicazione di deposito della documentazione per il rilascio del riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Bollettino del n.12 del 22.01.2020 Parte Seconda);
- in data 31/01/2020, convocata con nota PG/2020/3827 del 10/01/2020, si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, dalla quale è emersa la necessità di chiedere alla ditta integrazioni della documentazione presentata (Verbale sottoscritto e condiviso PG/2020/16289 del 31/01/2020);
- in data 29/01/2020 (PG/2020/13882 del 29/01/2020) è stato acquisito il parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;
- in data 11/02/2020, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, di Bologna ha trasmesso alla ditta richiesta di integrazioni (PG/2020/21988 del 11/02/2020) con conseguente sospensione dei termini del procedimento amministrativo;
- in data 09/04/2020 (PG/2020/52881-52886 del 09/04/2020) la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con il riavvio dei termini del procedimento amministrativo;

- in data 14/01/2021, è stato trasmesso (PG/2021/4979 del 14/01/2021) lo Schema di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Fiorin di Lionello & C.S.S. per l'espressione delle proprie controdeduzioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n° 9/2015.
- in data 22/01/2021 (PG/2021/10645 del 25/01/2021) l'azienda ha trasmesso le proprie controdeduzioni e osservazioni allo Schema di Riesame di AIA;
- in data 01/02/2021 (PG/2021/15334 del 01/02/2021) l'azienda ha trasmesso documentazione integrativa volontaria;
- in data 09/02/2021 (PG/2021/20661 del 09/02/2021) è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- in data 19/02/2021, si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisoria (Verbale PG/2021/28280 del 23/02/2021, trasmesso con nota PG/2021/29089 del 24/02/2021);
- in data 19/02/2020, ARPAE Area Prevenzione e Protezione Metropolitana – Distretto di Imola ha trasmesso il parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PG/2021/27137 del 19/02/2021).

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento, uguale alla potenzialità massima, pari a 105.000 capi complessivi.

**Tabella1\_A3**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m <sup>2</sup> )
105.000	84,00	3.360

**Tabella2\_A3**

Codice AUSL	Identificazione capannone/box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. medio capi allevati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m <sup>2</sup> )
045BO044	C	pollastre	in gabbia con nastri pollina	52500	52500	42	1680
045BO044	D	pollastre	In gabbia con nastri pollina	52500	52500	42	1680
<b>TOTALE</b>	C,D	pollastre	In gabbia con nastri pollina	105000	105000	84	3360

**Le Planimetrie di riferimento sono consultabili e scaricabili al link:**

**<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=63764>**

---

## **B - SEZIONE FINANZIARIA**

### **B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 29/08/2018.

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a **875 €**. **L'importo dovuto, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008, n° 155 del 16.02.2009 e n° 812 del 08.06.2009, risulta corretto.**

---

## C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### **C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

#### **C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale**

##### **Pianificazione e vincoli territoriali**

L'area su cui sorge l'allevamento è situata in ambiente di pianura a circa 13 m. di altitudine s.l.m. nel territorio del Comune di Mordano.

Il PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 19 del 30/03/2004 viene assunto quale piano di riferimento a carattere ambientale, in quanto riepiloga tutti i vincoli e le caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche, idrologiche nonché infrastrutturali presenti nell'area.

Per quanto riguarda l'inquadramento dei *"Tutela dei Sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico culturali"* (Tavola 1), risulta che l'Azienda in esame è situata in zona agricola che si configurano come "zone di tutela di elementi della Centuriazione" (PTCP art. 8.2d2). In relazione alla Tavola 2a *"Rischio da frana e assetto versanti, Gestione delle acque meteoriche"*, risulta che l'area dell'insediamento ricade negli Ambiti di Controllo degli apporti acqua (PTCP art. 4.8).

In relazione alla Tavola 2b *"Tutela delle acque superficiali e sotterranee"*, nell'area dell'insediamento non sussistono vincoli.

Relativamente al tema dell'*"Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità"* (Tavola 3), l'area dell'insediamento ricade in Unità di paesaggio art.3.1 e art. 3.2 del PTCP e in Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola (PTCP Art. 11.9) e anche dalla Tavola 4a *"Assetto strategico delle infrastrutture della mobilità"* risulta che l'area dell'insediamento è in zona agricola.

Per quanto concerne le *"Reti ecologiche"* (Tavola 5), risulta che l'area dell'insediamento ricade in Area di potenziamento della rete ecologica (PTCP art. 3.5).

Dall'esame della cartografia della pianificazione sovraordinata risulta anche che l'allevamento situato in zona esterna alle aree ricomprese nei Siti di Importanza Comunitaria Zone di Protezione Speciale, il SIC più vicino è situato a circa 8,95 km in direzione Sud-Est, e la ZPS è situata a circa 7,8 km in direzione Nord-Ovest, inoltre esso non ricade in zona vulnerabile ai nitrati, in zona di vincolo idrogeologico, nè in area esondabile.

Anche il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Mordano conferma le classificazioni della pianificazione sovraordinata, infatti, dall'esame della Tavola 1 del PSC "PROGETTO DI ASSETTO DEL TERRITORIO" risulta che l'area dell'insediamento ricade in "AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola", dalla Tavola 2 "TUTELE E VALORIZZAZIONI DELLE IDENTITA' CULTURALI E DEI PAESAGGI" l'area dell'insediamento ricade in "Zone di tutela della centuriazione" e "Potenzialità archeologica livello 2, la Tavola 3 "TUTELE RELATIVE ALLA VULNERABILITA' E SICUREZZA DEL TERRITORIO" la classifica in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura", la Tavola 4 "INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE, LIMITI E RISPETTI" in area interessata da "Elettrodotti media tensione aereo interrato" e "Fascia di rispetto strade"; la Tavola 5 "SCHEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' E SISTEMI TERRITORIALI" in "Sistema agricolo della Pianura (SP)", la Tavola 6 "RETE ECOLOGICA" la colloca in adiacenza ma esterna a "Nodi ecologici semplici" e la Tavola 7 "CARTA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE" in "Zone di tutela della centuriazione" e zona archeologica C.

Per quanto riguarda il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) del Comune di Mordano, TAVOLA 1<sup>a</sup> "CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE", si rileva che l'allevamento è situato in "Territorio rurale" in "Ambito AVP\_1 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Pianura" e più precisamente "Ambiti speciali esistenti" (art. 19.1.1) con scheda S4 " ed è in parte in Fascia di rispetto stradale (PSC NTA art. 4.1.3).

---

Dall'esame della TAVOLA 1 del RUE "CLASSIFICAZIONE ACUSTICA", localizza l'allevamento in zona acustica "Classe III (60-50 dBA)".

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il Comune di Mordano rientra nella zona "Pianura Est" (IT0893), che ricade secondo il Piano nelle "Aree senza superamenti" dei valori limite per NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub>.

L'allevamento è già esistente e la domanda di Riesame presentata non comprende modifiche; il numero dei capi allevati è il medesimo già autorizzato e non vi sono ulteriori modifiche alle strutture ed agli impianti di allevamento. In merito alla conformità dell'impianto rispetto al PAIR:

- per quel che riguarda le **misure relative all'alimentazione degli animali**, questa viene effettuata per fasi con adeguamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e aminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari studi di sviluppo. In questo modo possibile ottenere una riduzione dell'azoto escreto con una dieta a ridotto contenuto proteico;
- per quel che riguarda le **misure relative ai ricoveri degli animali**, vengono applicate soluzioni per ridurre le emissioni all'interno del ricovero, come l'utilizzo della ventilazione forzata e il controllo automatico dei parametri microclimatici del capannone che consentono di ottenere una lettiera più asciutta e una riduzione dal 40% al 60% delle emissioni di ammoniaca, oltre alla riduzione degli odori. Nell'allevamento vengono applicate le migliori tecniche disponibili per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione di animali;
- per quel che riguarda le **misure relative agli stoccaggi**, si evidenzia che nell'allevamento non sono presenti stoccaggi;
- per quel che riguarda le **misure relative allo spandimento dei reflui**, la ditta dichiara di prediligere l'invio immediato ad impianti a biomasse per la produzione di biogas, solo in caso di emergenza verrà effettuato lo spandimento previa comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti. In questo caso vengono applicate le migliori tecniche disponibili adottabili nella fase di spandimento e che sono prevalentemente di tipo gestionale nel rispetto, e secondo le modalità, riportate nel Regolamento Regionale n.3 del 15/12/2017;
- per quel che riguarda le **ulteriori misure che è possibile adottare**, si evidenzia che vengono applicate le migliori tecniche disponibili MTD come indicato in AIA.

### **C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

Il ciclo produttivo consiste nell'accrescimento di pollastre da inviare poi ad allevamenti per la produzione di uova. I pulcini giungono dall'incubatoio all'allevamento ad un giorno di vita e il ciclo, ha una durata media di circa 110/120 giorni, al termine del quale, i capi allevati raggiungono un peso indicativo di 1,20 kg. Al termine del ciclo, gli animali sono posti in gabbie, per il trasferimento agli allevamenti per la produzione di uova. Ogni anno si compiono circa 2,5 cicli. A fine ciclo, tolte le pollastre, viene eseguita un'accurata pulizia rimuovendo a fondo la pollina dai nastri e procedendo poi con la pulizia a secco con soffiaggio d'aria compressa e spazzamento dei locali. Successivamente viene eseguita la disinfezione ed i locali vengono lasciati vuoti per circa 21 giorni (vuoto sanitario), prima di avviare un nuovo ciclo di produzione pollastre.

**L'unità produttiva è costituita da 2 capannoni ad un piano.** Il tipo di stabulazione adottato, è del tipo a gabbie in batteria con nastri per la raccolta della pollina, abbeveratoi antispreco e ventilazione artificiale. La "Zona Filtro" di recente realizzazione è costituita da un box prefabbricato in cui è stato ricavato un

---

bagno con un lavandino ed una doccia. Gli scarichi passano da una fossa biologica e poi vengono smaltiti attraverso una ditta autorizzata (si veda Allegato 1 – Documentazione integrativa).

L'ordinarietà delle pulizie avviene a secco. Tuttavia, qualora il lavaggio dei capannoni fosse necessario per problemi igienico sanitari, verrà effettuato con idropulitrice e le acque raccolte in vasche di stoccaggio, 2 vasche per capannone, e smaltite mediante ditta autorizzata come rifiuto. Per il lavaggio dei capannoni, si stima che la quantità di acqua necessaria sia dell'ordine di 6/7 lt/mq, stimate sulla superficie utile di allevamento dei capannoni, includendo anche il lavaggio degli impianti. Si genererebbero quindi, per ogni capannone, un quantitativo di acque pari a 10 mc ad ogni lavaggio. Le vasche, da V3 a V6, dedicate alla raccolta delle acque di lavaggio in emergenza dei capannoni sono riportate nella planimetria 3B rev.2 di Gennaio 2021, hanno una capacità complessiva di 9 mc, durante le operazioni di lavaggio viene chiamato lo spurgo al fine di aspirare immediatamente i reflui. L'azienda ha provveduto alla pavimentazione delle aree comprese tra gli estrattori d'aria ed i pannelli costituiti da teloni in nylon, in maniera tale che dette superfici possano essere facilmente pulibili.

L'Azienda ha provveduto alla realizzazione di una piazzola per l'alloggiamento della nuova cella esterna l'allevamento per una questione di biosicurezza, in modo che il ritiro possa essere svolto senza la necessità di recarsi fisicamente dentro l'allevamento. La cella sarà collegata al gruppo elettrogeno che garantisce la continuità di refrigerio agli animali evitando così la possibile formazione di liquidi di sgrondo. Si riporta di seguito l'andamento della mortalità nell'ultimo triennio, considerando i valori di riferimento tra il 5-10%.

Capi deceduti (t/a)		
2019	2018	2017
1,70	2,80	1,25

Nella tabella sottostante, vengono riportati i valori dei parametri rappresentativi dell'attività dell'azienda: In un anno vengono svolti circa 2,5 cicli di allevamento, e ogni ciclo ha una durata media di 110-120 giorni.

La superficie utile complessiva di allevamento (SUA) pari a 3.360 mq.

Le caratteristiche dell'impianto in oggetto vengono riepilogate nella tabella sottostante.

Tabella riassuntiva allevamento (vedi anche **Tabella2\_A3**)

Capannoni C, D (Pollastre in gabbia)	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie utile di allevamento (SUA - m <sup>2</sup> )
Totale complesso zootecnico	105.000	84	3.360

L'unità produttiva è costituita da 2 capannoni, con annessi nastri per la rimozione della pollina, tali nastri anche se sprovvisti di sistema di insufflazione d'aria risultano ugualmente efficaci per la disidratazione della pollina in quanto questa viene raccolta in strato sottile (1-2 cm di spessore) ciò garantisce l'allontanamento di buona parte dell'umidità contenuta. I capannoni di allevamento sono dotati di attrezzature specifiche, pensate per soddisfare le esigenze dell'animale e per evitare inconvenienti che possono creare disagio sia all'interno che all'esterno dell'ambiente di allevamento. Il tipo di stabulazione adottato è a gabbie in batteria con nastri, abbeveratoi antispreco e ventilazione artificiale.

Il mangime impiegato presso l'allevamento di Mordano è di provenienza Veneta, fornito da Eurovo Srl di Occhiobello (RO) o di Pieve di Soligo (TV) i quali operano nel rispetto del Regolamento 183/2005 per la rintracciabilità del prodotto.

---

Il mangime impiegato è costituito da:

- 61% mais
- 26% soia proteica
- 12 % Sali minerali
- 1 % di coloranti ed integratori

Il “ Gruppo Eurovo “ porta avanti una continua ricerca con l’impiego di enzimi in grado di abbassare il contenuto finale di azoto e di fosforo nel mangime e conseguentemente lo stesso nelle deiezioni.

A tal fine sono previsti tipi di diete differenziate per quanto riguarda le diverse fasi ed età dell’animale, e quindi la fase di deposizione. Inoltre, nell’allevamento, vengono impiegati mangimi non polverosi e agli stessi vengono aggiunti oli e grassi animali, in modo da formulare un mangime compatto. Le diverse fasi sono riepilogate in tabella:

<b>Mangimi completi</b>	<b>Sostanza secca %</b>	<b>Proteina grezza %</b>	<b>Fosforo Totale % t.q.</b>	<b>Durata fase</b>
Fase 1	88%	21,00	0,70	28 giorni
Fase 2	88%	19,00	0,70	28 giorni
Fase 3	88%	18,00	0,70	28 giorni
Fase 4	88%	17,00	0,70	35 giorni

Si stima un impiego di mangime pari, in media, a circa 13,76 kg/capo/anno e quindi un consumo complessivo pari a circa 1.500 t/a per tuttalà durata del ciclo (119 giorni).

Le fasi in nr. giorni e % di proteina vengono studiate e calibrate in base alle condizioni fisiche di accrescimento dei capi.

Ogni capannone è dotato di attrezzature di distribuzione dell’alimentazione, infatti, sono presenti dei silos esterni che meccanicamente distribuiscono il mangime nelle mangiatoie e cisterne d’acqua per l’approvvigionamento del sistema di abbeveraggio, come riepilogato nella tabella seguente:

<b>Capannone</b>	<b>Silos per mangime</b>	<b>Cisterne per l’acqua</b>
C,D	silos totali 4 + 1 (di riserva)	cisterna da 8 mc

L’azienda dispone di un pozzo da utilizzarsi in caso di emergenza, identificato come “E”; l’acqua prelevata, prima dell’utilizzo, viene trattata in un impianto di addolcimento e disinfezione, le cui acque di controlavaggio stimate in mc 100 lt per lavaggio vengono raccolte in un pozzetto e smaltite come rifiuto. Dal 2021 l’Azienda utilizza solo acqua da acquedotto, stoccata in una cisterna da 8 mc ed avviata ai capannoni. Nell’allevamento sono installati **abbeveratoi** antispreco a goccia, per evitare sprechi e perdite di acqua in modo da non bagnare la pollina presente sui nastri.

La **ventilazione** dei locali di allevamento è effettuata da 11 ventilatori in ciascun capannone il cui funzionamento è gestito in automatico da sonde di temperatura distribuite all’interno dei capannoni stessi. Un numero fisso di ventilatori viene sempre azionato per garantire il ricambio d’aria agli animali. Il corretto funzionamento degli estrattori, contribuisce anche all’essiccazione della pollina; il sistema di controllo della temperatura che attiva solo il numero di estrattori necessari e per il tempo sufficiente al mantenimento delle temperature impostate.

Il sistema di **riscaldamento** degli allevamenti, originariamente era composto unicamente da un sistema centralizzato di distribuzione aria tramite due condotte in uscita dai locali tecnici dell’edificio B, rispettivamente verso il capannone C e, verso il capannone D. Poi, a causa della rigidità di alcune stagioni

e poiché i pulcini hanno bisogno di temperature elevate, sono stati inseriti complessivamente nr. 5 bruciatori da 65,9 kW. Per quanto riguarda il riscaldamento puntuale, quindi, ogni capannone è riscaldato, quindi, generatori di aria calda, 2 per l'edificio C e, 3 per l'edificio D, inseriti a parete e funzionanti a GLP che non presentano nessun camino per lo scarico delle emissioni.

Anche l'illuminazione dei capannoni è automatizzata ed è impostata per dare all'animale 16 ore continue di luce e 8 di buio per rispettare il benessere animale.

L'asportazione della pollina avviene attraverso nastri e, ad oggi, la pollina prodotta dall'impianto, viene completamente ceduta ad impianto a biogas, attraverso apposito contratto stipulato tra le parti. La pollina prodotta dall'allevamento, si predilige venga allontanata immediatamente, ma nel caso detta operazione non sia possibile, la pollina estratta dai capannoni viene portata alla concimaia "B" presente in Via Valentonia 7. Nel sito in oggetto, è presente una platea impermeabilizzata, utilizzata nei casi di conclamate epidemie di influenza aviaria o altre malattie trasmissibili, impiegata pertanto nei momenti in cui non è possibile trasportare fuori dal sito alcun materiale.

L'Azienda, in caso di necessità, applica l'utilizzazione agronomica degli effluenti, a tal proposito in data 31/07/2020 (ultima modifica), ha presentato regolare comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, per la gestione delle deiezioni prodotte, e provvederà a inoltrare idonea comunicazione di spandimento da effettuarsi almeno 30 giorni prima di avviare le deiezioni nei campi.

Tabella b) produzione e stoccaggio deiezioni:

<b>Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati</b>	
Numero massimo di capi accasabili	105000
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	non vengono prodotti liquami
Azoto al campo da letami (kg/a)*	24184
Azoto totale al campo (kg/a)*	----
Volume liquami prodotto (mc/a)*	non vengono prodotti liquami
Volume pollina prodotto (mc/a)*	1596
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	vasche V3, V4, V5 e V6 capacità complessiva 9mc
<b>Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)</b>	
Concimaia "B" via Valentonia riservata per allevamento via Porzia	
<b>TOTALE (mq)</b>	160mq
<b>Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)</b>	
Concimaia "B" via Valentonia riservata per allevamento via Porzia	
<b>TOTALE (mc)</b>	399 mc

\*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

La ditta ha presentato un Piano per il Controllo degli **infestanti**, che prevede l'integrazione di tecniche di lotta biologica con sistemi di cattura qualitativa volti a minimizzare l'utilizzo di prodotti chimici. Il piano verrà attivato fin dalla primavera, quando le infestazioni cominciano a intensificarsi e prevede l'utilizzo di esche ormonali attrattive, carte collanti e prodotti abbattenti da utilizzare durante le stagioni estive al bisogno su indicazioni del tecnico/veterinario aziendale. Per quanto riguarda le operazioni di derattizzazione, sono effettuate da Ditta esterna con appositi contratti. Per quanto riguarda le operazioni di derattizzazione, sono effettuate da ditta esterna, mentre le operazioni di disinfestazione moschicida, vengono svolte da personale interno all'allevamento adeguatamente formato.

---

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione sono i seguenti:

- abitazione custode recintata che risulta esterna all'allevamento ed è denominata edificio A, dotata di bombola GPL da 1 mc a servizio della caldaia domestica afferente al punto di emissione B8;
- 2 bomboloni GPL, da 5mc a servizio dei capannoni C e D.
- Pozzo identificato in planimetria con E.
- generatore di emergenza G1 da 80 KWA, alimentato a gasolio, avente al suo interno un serbatoio da 80 lt per lo stoccaggio del gasolio ;
- edificio zona filtro con scarico servizio igienico recapitante in fossa biologica a svuotamento periodico
- è presente una piazzola con arco di disinfezione per i mezzi di trasporto in ingresso dotata di una cisterna a tenuta per la raccolta dello sgrondo a svuotamento periodico tramite ditta specializzata
- locale per stoccaggio disinfettanti e medicinali, nell'edificio B ;
- ufficio, e servizi igienici, deposito e magazzino nell'edificio B;
- magazzino di deposito (materie prime, rifiuti, attrezzature) edificio B;
- 4 silos per mangime situati nei pressi dei capannoni e un Silos non utilizzato (D9)
- 1 cella frigorifera cat.2 nei pressi del nuovo ingresso;
- è presente una platea per il carico della pollina sui mezzi di trasporto;
- impianto di addolcimento e disinfezione a servizio delle acque prelevate dal pozzo in caso di emergenza.
- piano di disinfezione parassiti.

---

## C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

### C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

#### C2.1.1 Emissioni in atmosfera

##### Emissioni diffuse

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, ed, eventualmente, dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

In applicazione del Progetto Life PrePair il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) ha sviluppato un nuovo software "BAT TOOL PREPAIR" per il calcolo delle emissioni di ammoniaca (considerati i precursori del particolato secondario) e di metano. In applicazione della BAT 23 dovranno essere eseguiti i calcoli delle emissioni derivanti dalla non applicazione delle BATc nelle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento (BAT Zero) da confrontare con le rispettive emissioni derivanti dall'applicazione delle BATc come autorizzata. In tal modo si metteranno in evidenza la "riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola".

L'azienda ha effettuato il calcolo utilizzando il nuovo software di cui si riportano i valori considerando il numero massimo di capi allevabili, nonché alla gestione della pollina che l'azienda attua alla data odierna. In merito ai valori di riferimento delle BAT, per la tipologia di allevamento in questione non è previsto un range di riferimento, in ogni caso si confrontano i valori ottenuti con quelli proposti per le ovaiole.

#### **BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola" (BAT tool)**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno) (senza l'applicazione delle BAT – Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	7,348	4,409	0
Emissioni in fase di stoccaggio (direttamente nei capannoni di allevamento)	4,500	0	9,450
Emissioni in fase di distribuzione	13,552	0	0
<b>Totale emissioni diffuse</b>	<b>25,399</b>	<b>4,409</b>	<b>9,450</b>
<b>%abbattimento di ammoniaca con e senza applicazione BAT</b>	<b>82,6</b>	<b>82,6</b>	.....

\* a discrezione tale colonna relativa al calcolo delle emissioni di metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATc (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR)

## Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso medio	Peso vivo totale	N Escreto	Emissioni NH <sub>3</sub> Ricovero	BAT -AEL	BAT -AEL esist.
pollastre	105.000	0,80 kg	84 t	0,329 kg/capo/a	0,04 kg/capo/a		-

La produzione di ammoniaca associata alla sola fase di stabulazione e pari a 7,348 t/a; considerando i capi totali mediamente allevati, il valore di emissione nell'aria di ammoniaca proveniente dai ricoveri risulta pari a 0,04 kg/capo/a;

Sistema di riferimento		Sistema utilizzato	
Ammoniaca	Metano*	Ammoniaca	Metano*
7,348	9,450	2,939 (-4,409)	9,450
Variazione in %		<b>-82,6%</b>	

\*a discrezione tale colonna relativa al metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR).

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

La Ditta effettua la cessione delle deiezioni ad impianti a Biomassa oppure in caso di emergenza vengono stoccate presso la concimaia "B" in gestione sempre al gruppo Liberelle, nel sito di via Valentonia 7-7a - Mordano.

La quantificazione di metano pari a 9,45 t/anno ottenibile in fase di stoccaggio deiezioni, non viene considerata per il sito in oggetto, in quanto di norma non viene effettuato lo stoccaggio.

I due capannoni sono dotati di una ventilazione naturale, attraverso finestre vasistas (h 50 cm) collocate su tutta la lunghezza dei capannoni. I punti di emissione in atmosfera sono associati agli estrattori d'aria, in corrispondenza dei ricoveri, e dei silos, per lo stoccaggio dei mangimi. Sono presenti n°5 silos, di cui 1 di riserva, in vetroresina collegati al sistema automatico di alimentazione tramite appositi condotti ed un sistema a coclee che permette l'estrazione automatizzata e controllata del mangime.

Complessivamente si hanno 22 ventilatori (emissioni da E1 a E11 nel capannone C e da E12 a E22 nel capannone D), tutti con potenzialità di circa 36.000 mc/h d'aria. Il funzionamento degli estrattori è gestito in automatico da sonde di temperatura distribuite all'interno dei capannoni stessi. Un numero fisso di ventilatori viene sempre azionato per garantire il ricambio d'aria agli animali.

Nel sito non sono presenti barriere vegetali in quanto le potenziali fonti di emissione in atmosfera risultano già schermate da pannellature installate fronte ventilatori di estrazione, inoltre, tutto il sito è orientato verso campi agricoli.

Sono inoltre presenti 5 generatori di aria calda inseriti a parete e alimentati a GPL per il riscaldamento dei capannoni, di potenza pari a 65,9 Kw, denominati rispettivamente B1 e B2 nel capannone C e B5, B6 e B7 nel capannone D. Essendo sistemi di classe A non presentano camini per lo scarico delle emissioni. B3 e B4 sono installati nel locale tecnico, edificio B hanno una potenza pari a 232,60 KW e 211,60 KW, nel quale si trova anche il generatore di emergenza denominato G1.

La potenzialità termica totale di tutti gli impianti di riscaldamento dell'allevamento è pari 773,70 KW Tali emissioni provengono da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A

---

della DGR 2236/2009 smi e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeni di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

#### C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'area dell'allevamento è ricompresa nel Bacino "Can. Bon. Destra Reno", Sottobacino "Canale Zaniolo". Le acque della zona confluiscono nel Canale Zaniolo e lo stato ecologico dello Scolo in corrispondenza dell'allevamento è "sufficiente". L'azienda utilizza acqua proveniente da acquedotto ed in emergenza da un pozzo identificato come "E" quest'ultima prima dell'utilizzo, viene trattata in un impianto di addolcimento e disinfezione, questo è composto da un filtro a sabbia, un filtro a carboni e un addolcitore; le acque di controlavaggio generate dai filtri vengono inviate ad un pozzetto a tenuta e smaltite come rifiuti.

Le attività che consumano acqua sono:

- abbeveraggio e raffreddamento degli animali;
- usi civili.

La quasi totalità dei consumi dipende dall'abbeveraggio. Tale consumo è stimato a partire da un fattore di consumo specifico di 2 litri di acqua/Kg di mangime, pertanto, è di circa 3.000 m<sup>3</sup>.

Per gli usi civili, si stima un consumo atteso di circa 90 m<sup>3</sup>/anno.

(dal report 2019 risultano 2.151, 00 mc/anno; nel 2018: 1.375 mc/anno; nel 2017: 2.034 mc/anno).

Altri consumi idrici sono dovuti:

- all'utilizzo per scopi civili, consumo stimato pari a 90 m<sup>3</sup>/anno;
- alla disinfezione dei locali di allevamento, consumo stimato di circa 130 m<sup>3</sup>/anno

L'Azienda applica il Piano di Gestione delle Aree esterne per quanto riguarda le superfici che potenzialmente possono essere dilavate.

Non vi sono scarichi produttivi in sito.

Gli scarichi reperibili in sito sono:

- S1: Scarico acque reflue domestiche dei servizi igienici, scarico in subirrigazione
- S2 – S3 – S4 – S5 – S6 – S7 – S8 : Scarichi di acque meteoriche derivanti dai pluviali dei capannoni.

Gli scarichi S4 ed S5, sono di acque meteoriche generate dall'abitazione del custode.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, la ditta afferma che l'ordinarietà delle pulizie avviene a secco.

Tuttavia sono presenti le vasche di stoccaggio delle acque di lavaggio in emergenza delle strutture, qualora il lavaggio dei capannoni risultasse necessario per problemi igienico sanitari, in questo caso le acque verranno raccolte e smaltite, mediante ditta autorizzata, come rifiuto. Per l'eventuale lavaggio dei capannoni con idropulitrice, si stima che la quantità di acqua necessaria sia dell'ordine di 6/7 lt/mq, considerando la superficie utile di allevamento dei capannoni e includendo anche il lavaggio degli impianti. Per ogni capannone si avrebbe un quantitativo di acque pari a 10 mc ad ogni lavaggio. Dalla planimetria aggiornata (Planimetria 3B – rev. 2 gennaio 2021) si evince che per ogni capannone sono presenti 2 vasche idonee alla raccolta delle acque prodotte: le vasche da V3 a V6.

Inoltre, è presente la vasca V2 a servizio della piazzola per l'eventuale stoccaggio della pollina in caso di emergenza sanitaria. La ditta procederà in condizioni normali alla chiusura mediante tombino chiuso, dell'unica linea in ingresso alla vasca, invece in caso di necessità di stoccaggio della pollina, per emergenza **esclusivamente sanitaria**, verrà aperta e al posto del tombino, inserita una caditoia per la raccolta delle acque di percolazione che verrebbero smaltite come rifiuto 020106, la pollina stoccata sarà coperta con un telo. Normalmente, in condizioni operative standard e quindi con l'allontanamento

---

immediato delle deiezioni con cessione ad impianto biogas, detta linea risulta chiusa. La vasca V1, invece, staccata dalla linea delle acque meteoriche, non viene più utilizzata.

Le altre acque, in conformità ed applicazione al piano di tutela delle acque, dato che non interessano superfici sporche, saranno inviate nei fossi interni/esterni l'allevamento.

### C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, si riportano le tipologie principalmente prodotte nell'allevamento, nel caso ci fossero delle variazioni verranno riportate nel Report annuale:

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Quantità t/anno	Destinazione R/D
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Allevamento		
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Allevamento		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Allevamento		
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Allevamento		
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Allevamento		
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Fosse settiche		

Ai sensi della Legge 221 del 28/12/2015 – art. 69 , l'Azienda, in quanto Azienda Agricola non è più tenuta alla registrazione dei rifiuti – anche dei pericolosi - nel registro di carico scarico, nonché non è più alla presentazione del Mud. Vengono comunque conservati i formulari in ordine cronologico come dettato dalla norma presso il sito in oggetto. I residui di origine animali costituiti da animali morti, vengono conservati nelle celle frigorifere e gestiti in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1069/2009.

### C2.1.4 Gestione degli effluenti

La pollina prodotta dall'impianto, viene completamente ceduta ad impianto a Biogas, in caso di emergenza, ad esempio fermo ritiro da parte del biogas , la stessa verrà temporaneamente stoccata presso la concimaia B di via Valentonia - Mordano. Tuttavia, l'azienda mediante idonea comunicazione di spandimento da effettuarsi almeno 30 giorni prima di avviare le deiezioni nei campi, chiede di mantenere la possibilità di smaltimento nei terreni. La ditta, Società Agricola Fiorin di Lionello & C.s.s. presenta regolarmente modifiche alla comunicazione di spandimento tramite il portale ERMES Agricoltura.

### C2.1.5 Emissioni sonore

L'allevamento rientra tra quelli indicati dal punto 5.49 allegato 4 DGR 2411/2004, ovvero "allevamenti non rumorosi vicini a punti sensibili"– Gli allevamenti che non producono galletti o altre specie che producono rumori rilevanti, con abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 metri dal perimetro dei capannoni, sono esentati dalla documentazione di previsione di impatto acustico.

### C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

La ditta ha presentato l'aggiornamento della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. n. 95 del 15 aprile 2019 emanato in sostituzione del precedente D.M. 272/2014.

---

All'interno del sito vengono utilizzate alcune sostanze definite "pericolose", come ad esempio alcuni prodotti utilizzati per la disinfezione e la disinfestazione. La verifica di assoggettabilità, è stata così articolata:

- valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;
- valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
- valutazione (in caso di superamento delle soglie di sopra indicate), dell'effettiva possibilità di contaminazione del suolo.

La classe per la quale viene superata la soglia, è la Classe 2 – Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente, e la Classe 1- sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).

Per quanto riguarda lo stoccaggio delle materie utilizzate, quali disinfettanti e disinfestanti, vengono conservati in appositi luoghi designati all'interno dell'allevamento edificio B, chiusi e con superficie pavimentata.

L'utilizzo di dette sostanze in allevamento viene effettuato da personale interno, il quale è formato sugli aspetti ambientali e sull'utilizzo dei prodotti. Inoltre la ditta applica il Piano di Gestione delle Aree esterne per quanto riguarda le superfici che potenzialmente possono essere dilavate.

Alla luce di quanto contenuto nella documentazione presentata si ritiene che nel sito non vi sia alcun rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e, pertanto, che la ditta non sia soggetta alla redazione della relazione di riferimento.

La ditta ha trasmesso anche il Piano di gestione delle emergenze sanitarie, altri eventi eccezionali e per la gestione di eventi straordinari che vanno al di fuori del regolare funzionamento dell'attività a regime, stilato in base all'Allegato I della DGR 1113/2011. In questo piano sono trattate le malattie che possono essere contratte in un allevamento e che comportano un fermo attività, nonché eventi eccezionali quali terremoto ed alluvioni che possono compromettere la salute e l'incolumità degli animali. Nel documento vengono menzionate tutte le azioni che l'azienda mette in atto per affrontare dette situazioni.

In sito sono presenti strutture in cemento amianto, sulle quali l'azienda ha trasmesso le risultanze dell'indagine eseguita presso i locali dell'allevamento rivolta all'individuazione ed al controllo dello stato di conservazione dei manufatti costituiti da cemento-aminato, secondo quanto stabilito dal Decreto 6 settembre 1994 e dalle "Linee guida per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto e per la valutazione del rischio" predisposta dall'Assessorato alla Sanità - Servizio di Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna". Dalla Documentazione presentata emerge un giudizio "discreto" sullo stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto, con l'esclusione di di situazioni di pericolo per l'ambiente e per gli occupanti. E' consigliato ripetere la valutazione con cadenza triennale e adottare specifiche procedure operative per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e in generale per qualsiasi operazione di accesso alle coperture al fine di limitare eventuali fonti di immissione di fibre di amianto nell'ambiente. La valutazione sarà quindi ripetuta entro Maggio 2022.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nell'area dell'allevamento la valutazione dello stato chimico è "scarso" per il corpo idrico freatico di pianura; per il corpo idrico di pianura confinato superiore e inferiore è "buono".

#### C2.1.7 Energia e combustibili

L'azienda consuma energia elettrica, proveniente dalla rete elettrica nazionale.

L'energia elettrica è utilizzata per:

- illuminazione
- il funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri:
  - ventilazione dei locali,

- distribuzione mangime e acqua,
- cella frigo per capi deceduti,
- rimozione pollina;

Il maggior consumo di energia elettrica è rappresentata dalla ventilazione dei locali di allevamento. Gli 11 ventilatori presenti in ciascun capannone sono gestiti in automatico attraverso sonde di temperatura distribuite all'interno dei capannoni stessi. Un numero fisso di ventilatori viene sempre azionato per garantire il ricambio d'aria agli animali. Il corretto funzionamento degli estrattori, contribuisce anche all'essiccazione della pollina (disidratazione passiva). I consumi vengono razionalizzati grazie al sistema di controllo della temperatura che attiva solo il numero di estrattori necessari e per il tempo sufficiente al mantenimento delle temperature impostate.

Altre utenze energetiche sono gli impianti di distribuzione acqua e mangime, gli impianti di raffrescamento e gli impianti di illuminazione. Il consumo annuale di energia, attribuibile all'attività di manutenzione, si ritiene trascurabile rispetto a quello delle attività elencate: infatti, tali manutenzioni sono fatte solo una volta/anno e richiedono principalmente l'esecuzione di attività manuali di pulizia e di controllo.

I consumi elettrici più elevati, normalmente, si registrano nei mesi estivi, in cui i ventilatori funzionano maggiormente per regimare le temperature interne ai capannoni, e garantire un ambiente ottimale agli animali.

Si riporta di seguito l'andamento dei consumi elettrici nell'ultimo triennio.

Dati allevamento	anni		
	2017	2018	2019
Consumi energia elettrica (Kwh)	107.821	117.005	131.362

L'andamento dei consumi energetici è strettamente legato ai periodi di accasamento degli animali; infatti la specie allevata, è molto sensibile in quanto i pulcini di appena un giorno necessitano di molto calore all'interno dello stabile, mentre una volta arrivati a fine ciclo hanno bisogno di maggiore ventilazione; per cui i consumi possono essere altalenanti proprio per il motivo su indicato.

Gli ambienti dediti all'allevamento sono riscaldati, così come i locali destinati a servizi igienici e l'abitazione del custode. L'energia termica, viene utilizzata non solo nel periodo invernale, ma anche all'inizio di ciascun ciclo in presenza di pulcini, per garantire temperature ottimali nel primo periodo di accasamento. L'energia termica è prodotta da due caldaie alimentate a GPL a servizio dei capannoni C e D. Si riporta di seguito l'andamento dei consumi di GPL nell'ultimo triennio. Nel 2019 i consumi di GPL si sono attestati sui 18.800 l/anno. Il gruppo elettrogeno di emergenza, G1, da 80 KWA ha al suo interno il serbatoio per lo stoccaggio del gasolio.

### C2.1.8 Materie prime

#### **Consumo di materie prime**

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione degli animali.

I mangimi non vengono prodotti in loco ma forniti dal mangimificio del gruppo EUROVO, sono composti prevalentemente da: mais, soia proteica, sali minerali, coloranti e integratori, oli e grassi animali e vengono stoccati all'interno di silos. La quantità di mangime impiegato nel 2019 ammonta complessivamente a 1.201.000 Kg, mentre nel 2018 ammontava a 1.514.000.

---

Per il 2019 il consumo pro capo (12201050/ 65025 / 365 gg ) è di circa 50 grammi/gg, valore in linea con il consumo registrato negli scorsi anni, e per altri impianti aventi il medesimo sistema di allevamento .

Sono, inoltre, utilizzati:

- disinfettanti
- gpl
- gasolio

#### C2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C.

#### C2.1.10 Proposta del Gestore

Il Sito gestito dalla Società Agricola Fiorin di Lionello & C.s.s. comprende:

- a) 2 capannoni avicoli per un potenziale di 105000 capi allevati del tipo pollastre con sistema gabbie, con raccolta della pollina su nastri, la pollina prodotta viene allontanata dal sito dove non è presente una struttura di stoccaggio;
- b) La pollina prodotta nel sito se non destinata ad impianti a Biomassa viene stoccata presso la concimaia "B" in gestione sempre al gruppo Liberelle, di via Valentonia 7-7a - Mordano o a spandimento;
- c) Presso il Sito è stato realizzata una "Zona Filtro" per incrementare la biosicurezza, entrata in funzione a agosto 2020.

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

### C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

#### C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 31/03/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

#### 1. Conclusioni generali sulle BAT

##### 1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management system - EMS)

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 1	<b>Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:</b>			<b>Da ottemperare entro il 31/03/2021</b>
Punto 1	impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	applicata	L'azienda non è in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale, ma, comunque verranno impartite procedure aziendali ispirate ai principi della ISO 14001 con riportati: l'impegno della direzione; Politiche ambientali che prevedono miglioramenti ambientali; attuazione procedure con particolare attenzione a struttura, responsabilità, comunicazione, coinvolgimento del personale ecc.  Entro la data del 31/03/2021- verrà inoltrato Sistema di Gestione ambientale non certificato, ma rispettato dalla scrivente, in cui verranno contemplati i principi della BAT9 e BA	<b>Il Gestore entro il 31/03/2021 dovrà presentare</b> un Manuale relativo al Sistema di Gestione ambientale redatto sulla base del modello "Allegato 2". In linea con quanto richiesto ai punti 4f e 4h, i piani in dotazione all'Azienda per esempio il Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte, il Piano di Gestione delle Emergenze, le procedure antincendio, ecc dovranno costituire validi allegati per l'ottemperanza della BAT 1, anche in relazione alla Formazione del personale.
Punto 2	definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione	applicata		
Punto 3	pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti	applicata		
Punto 4	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale.	applicata		
Punto 5	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED – ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente.	applicata		
Punto 6	riesame del sistema di gestione	applicata		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace			
Punto 7	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	applicata		
Punto 8	considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita	applicata		
Punto 9	applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)	applicata		
Punto 10	attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)	Non applicata		
Punto 11	attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)	Non applicata		

## 1.2 Buona gestione

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 2</b>	<b>Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede tutte le tecniche qui di seguito indicate.:</b>			Entro il 21/2/2021 il Gestore dovrà integrare il punto c)
a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: ...		Azienda Agricola esistente	
b	Istruire e formare il personale in particolare per quanto concerne: ...	applicata	Redatto Piano di Formazione Annuale	
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici che può comprendere: ...	applicata	Redatto Piano di emergenze sanitarie revisionato annualmente o nel momento in cui si verificano episodi straordinari	NON APPLICATA Si evidenzia che il Piano delle emergenze risulta carente per quanto riguarda le emergenze ambientali ad es: mancano indicazioni operative in caso di sversamenti accidentali; mancano indicazioni su un eventuale incendio e sulle procedure da attuare come arginazione delle acque di spegnimento
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: ...	applicata	Applicata per i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos coclee mangime, pulizia dell'azienda agricola, specificando che In azienda non vi è la produzione di liquame	
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	applicata	E' presente cella refrigerata per lo stoccaggio degli animali deceduti su platea impermeabilizzata	

### 1.3 Gestione alimentare

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 3</b>	<b>Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso</b>			Si condivide quanto proposto dal gestore
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili	applicata	Le esigenze di alimentazione vengono curate da apposito mangimista che segue le indicazioni specifiche delle linee guida genetiche nella formulazione dei mangimi utilizzando additivi più all'avanguardia per ridurre al minimo la proteina grezza nel mangime	
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione	applicata	Nella dieta degli animali vengono impiegate max 4 fasi, il mangimista basandosi sulle linee guida, suddivide il fosforo nell'alimentazione in fase i al fine di ridurre al minimo i nutrienti, garantendo però i nutrienti necessari.	
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza	applicata	Già da molto tempo, il Gruppo Eurovo procede minimizzando la proteina grezza in razione alimentare con aminoacidi di sintesi in modo da soddisfare le esigenze alimentari non con proteina greggia, ma con additivi di sintesi	
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	applicata	Al fine di massimizzare la digeribilità, la razione alimentare viene integrata con enzimi alimentari con scopo di ridurre il fosforo-fitasi- e massimizzare energia da materia prima-betaglucani-	

L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre.

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 4</b>	<b>Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione	applicata	Le esigenze di alimentazione vengono curate da apposito mangimista che segue le indicazioni specifiche delle linee guida genetiche nella formulazione dei mangimi	
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi)	applicata	la razione alimentare viene integrata con enzimi alimentari con scopo di ridurre il fosforo-fitasi- e massimizzare energia da materia prima-betaglucani-	
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi	applicata	la razione alimentare viene integrata con razione inorganica di fosfato bicalcico altamente	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazioni	Note	Valutazione dell'A.C.
			digeribile	

Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre.

#### 1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazioni	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 5</b>	<b>Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Registrazione del consumo idrico	applicata	In azienda viene registrato il consumo idrico come da PMC AIA	
b	Individuazione e riparazione delle perdite	applicata	Come da Piano di manutenzione ordinaria, se necessari interventi, registrati in manutenzioni straordinarie	
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione	Non Applicabile	Generalmente operazioni di pulizia a secco con spazzole e raschietti	In caso di emergenze sanitarie devono essere effettuati lavaggi con acqua ad alta pressione e/o disinfezione (locali e attrezzature)
d	Scegliere ed utilizzare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum)	applicata	Abbeveratoi antispreco che garantiscono la disponibilità continua di acqua ma, al tempo stesso sotto il ciucciottolo è presente tazzina per la raccolta degli sprechi	
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile	applicata	In piano di manutenzione ordinaria	
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata	Non applicabile ad Azienda agricola esistente per elevati costi e per la sicurezza alimentare	

#### 1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazioni	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 6</b>	<b>Per ridurre la produzione di acque reflue la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	applicata	Presente e adottato piano di gestione e pulizia aree scoperte	
b	Minimizzare l'uso di acqua	applicata	In corsi di formazione, particolare attenzione per minimizzare i consumi	
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare	applicata	Acque reflue da lavaggi (es. sala uova) stoccate in vasche a tenuta e smaltite da aziende terze, acqua piovana non inquinata, grazie a piano di gestione delle aree scoperte, recapitante in fossi perimetrali	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 7</b>	<b>Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame	Applicata	Acque reflue lavaggio capannoni in emergenza, stoccate in vasche a tenuta e smaltite da aziende terze	
b	Trattare le acque reflue	Non applicata	Il trattamento viene affidato a terzi	
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Non applicata	Per il quantitativo di acque reflue prodotte, l'Azienda preferisce smaltirle con azienda idonea al trattamento dei rifiuti	

### 1.6 Uso dell'energia

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 8</b>	<b>Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	applicata	Sistema di ventilazione allevamenti ad alta efficienza sistemi di riscaldamento a GPL	
b	Ottimizzazione dei sistemi della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Applicata:	Ventilatori ad alta efficienza e sistema centralizzato di riscaldamento + caldaie murali	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e dei soffitti del ricovero zootecnico	Non Applicata	Impianto esistente/limitazioni strutturali	
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	applicata	Utilizzo lampade LED	
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria 2. aria/acqua 3. aria/suolo	Non applicata	Impiego di 2 caldaie centralizzate +nr.5 caldaie da riscaldamento	
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata		
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck)	Non applicata	No riscaldamento a pavimento / no lettiera	
h	Applicare la ventilazione naturale	Non Applicata	Non applicabile ad impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata	

### 1.7 Emissioni sonore

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 9</b>	<b>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr.BAT1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
i	Un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	Non applicata	Non vi sono fonti rumorose che possono far sì che si generi un probabile o comprovato, inquinamento acustico presso i ricettori. Negli anni non si sono mai avute segnalazioni di disagio.	L'Azienda dichiara che l'allevamento rientra tra quelli indicati al punto 5.49 allegato 4 DGR 2411/2004, ovvero "allevamenti non rumorosi vicino a punti
ii	Un protocollo per il monitoraggio del rumore			
iii	Un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
iv	Un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione			
V	Un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti		Tuttavia, nel rispetto di modello SGA di cui la BAT1, si inoltrerà Piano di Gestione rumore comprendente: - un pmc per il rumore e l'identificazione delle sorgenti sonore presenti nell'allevamento	sensibili" quindi esentati dalla presentazione di previsione di impatto acustico.  L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le fonti rumorose. Qualora dovessero verificarsi situazioni di inquinamento acustico presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 10</b>	<b>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione :</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	Non applicata	Allevamento esistente	
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata	Allevamento esistente, la ricollocazione delle apparecchiature risulterebbe impossibile, oltre ad avere costi eccessivi	
c	Misure operative	Applicata	Chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, apparecchiature utilizzate da personale formato, assenza di rumori notturni e limitazione solamente alla ventilazione nel fine settimana, manutenzione e gestione impianti rumorosi all'interno dei controlli ordinari dell'impianto	
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata		
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata	Non necessaria: non vi sono segnalazioni di episodi di inquinamento rumoroso	
f	Procedure antirumore: La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi	Non applicata	Non necessaria allevamento in area agricola senza abitazioni limitrofe	

### 1.8 Emissioni di polveri

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione :			L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le fonti polverulente. Qualora dovessero verificarsi situazioni di disagio presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata); 2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente); 3. Applicare l'alimentazione ad libitum; 4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti; 5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico; 6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero	Applicata solo ai punti 3 e 4 : - alimentazione ad libitum; - utilizzo di mangimi non polverosi;	NON APPLICATE :1,2,5,6 1, 2: allevamento in gabbia; 5: non vi sono dispersioni di polveri durante le fasi di carico dei Silos di alimentazione; 6: sistema di ventilazione centralizzato	Applicata in parte
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. Nebulizzazione ad acqua; 2. Nebulizzazione di olio; 3. Ionizzazione	Non applicata	1: Per costi di installazione e gestione impianto; 2: rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero; 3: per motivazioni economiche	
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale: 1. Separatore d'acqua (Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel); 2. Filtro a secco (Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel); 3. Scrubber ad acqua; 4. Scrubber con soluzione acida; 5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 7. Biofiltro (applicabile solo agli impianti a liquame).	Non applicata	1, 2: Non presente ventilazione a tunnel 3,4,5,6: per volumi d'aria in gioco e per elevati costi di attuazione; 7: applicabile esclusivamente agli impianti a liquame.	

### 1.9 Emissioni di odori

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 12	Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:			L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le fonti odorogene. Qualora dovessero verificarsi situazioni di

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
				disagio presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma	Non Applicata		
ii	un protocollo per il monitoraggio degli odori			
iiic	un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati			
iv	un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione			
v	un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti			

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 13</b>	<b>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito:</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Non applicata	Allevamento esistente	
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: ...	Applicata	Vengono mantenuti gli animali e le superfici asciutte e pulite, la pollina viene allontanata dal sito ogni 2-3 giorni, nel sito non è presente alcuno stoccaggio di pollina, la ventilazione è stata concepita in maniera da comportare il minimo disagio per la popolazione come da planimetria 3A. Parte delle emissioni degli impianti di ventilazione sono schermati da barriere installate con la funzione di contenimento. Le superfici esterne poste davanti ai ventilatori risultano essere cementate e di facile pulizia (agosto 2020)	
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: ...	Applicata	Come da lettera b)	
d	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicata	A causa dell'elevato costo di installazione	
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	NON applicata	1,2: Non si effettuano stoccaggi in allevamento. 3. in azienda non vi è formazione	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio. 2. 3.		di liquame	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico: ...	Non applicata	La pollina prodotta viene ceduta interamente ad impianti per la produzione di biogas	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Non applicata	La pollina prodotta viene ceduta interamente ad impianti per la produzione di biogas	Tuttavia il gestore, in occasioni eccezionali, e previa Comunicazione AC si riserva la possibilità di utilizzare la pollina per eventuali spandimenti agronomici, in tal caso verranno applicate le relative BAT

#### 1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 14</b>	<b>Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Non applicata	Non si effettuano stoccaggi in allevamento.	
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Non applicata	Non si effettuano stoccaggi in allevamento.	
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicata	Non si effettuano stoccaggi in allevamento.	Lo stoccaggio in via Valentonia viene realizzato in concimaia coperta ma non chiusa

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 15</b>	<b>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal gestore
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicata	Non vi è stoccaggio in azienda Effluenti stoccati in concimaia con idonea copertura	Le concimaie presso l'allevamento di via Valentonia sono dotate di tettoie, ma non sono completamente chiuse
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Non applicata	Non vi è stoccaggio in azienda	
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Non applicata	Non vi è stoccaggio in azienda	
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicata	Non vi è stoccaggio in azienda, lo stoccaggio in concimaia viene realizzato presso il sito di via Valentonia	
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali	Non applicata		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.			

### 1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame: BAT 16, BAT 17 e BAT 18 non pertinenti

### 1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento: BAT 19 non pertinente

### 1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 20</b>	<b>Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito:</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore.
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: ...	Non applicata	Cessione ad impianti a Biogas	Tuttavia il gestore, in occasioni eccezionali, e previa Comunicazione AC si riserva la possibilità di utilizzare la pollina per eventuali spandimenti agronomici, <b>in tali circostanze è richiesta l'Applicazione delle BAT relative allo stoccaggio e allo spandimento degli effluenti</b>
b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: ...	Non applicata		
c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: ...	Non applicata		
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata		
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Non applicata		
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Non applicata		
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Non applicata		
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Non applicata		

### BAT 21 non pertinente

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 22</b>	<b>Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
	Intervallo 0 <sup>(1)</sup> – 4 <sup>(2)</sup> ore <small>(1) Il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata</small>	Non Applicata	Cessione ad impianti a Biogas	Tuttavia il gestore, in occasioni eccezionali, e previa Comunicazione AC

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	(2) Il limite superiore all'intervallo può arrivare a 12 ore ... omissis			si riserva la possibilità di utilizzare la pollina per eventuali spandimenti agronomici, <b>in tali circostanze è richiesta l'Applicazione della BAT</b>

#### 1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 23	Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola			Si condivide quanto proposto dal Gestore
		Applicata	BAT-tool	Il gestore ha fornito il calcolo delle emissioni di ammoniaca realizzato utilizzando il programma BAT - tool

#### 1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 24	La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali	Applicata		Il Gestore ha fornito il <b>foglio di calcolo</b> relativo al bilancio di massa utilizzando il metodo proposto dalla Regione Veneto pubblicato nell'allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l'agricoltura n.308 / 2008 aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal Reg. 3/2017
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non Applicata		

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
BAT 25	La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			Si condivide quanto proposto dal Gestore
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Applicata	Sistema di calcolo Regione Veneto	
b	Calcolo mediante la misurazione della	Non applicata	Per costi di misurazione	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
	concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.			
c	Stima mediante i fattori di emissione. Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Non applicata	Applicata la voce 25a	

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 26</b>	<b>La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.</b>			Si condivide quanto proposto dal Gestore
	Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori), — se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata	Non vi sono segnalazioni di odori molesti provenienti dall'attività	L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le fonti odorogene. Qualora dovessero verificarsi situazioni di disagio presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 27</b>	<b>La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal Gestore
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente. — Una volta all'anno	Non applicata	Per costi di misurazione	L'Azienda si impegna a mantenere monitorate le fonti polverulente. Qualora dovessero verificarsi situazioni di disagio presso i ricettori, verrà richiesta l'applicazione della BAT
b	Stima mediante i fattori di emissione. Una volta l'anno.	Applicata	Il monitoraggio delle emissioni delle polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale	

**BAT 28 non pertinente:** Nel sito non vi è Sistema di trattamento aria

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 29</b>	<b>La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.</b>			Si condivide quanto proposto dal gestore
a	Consumo idrico.	applicata	Registrazione del consumo di acqua di acquedotto e di pozzo e denuncia consumi	
b	Consumo di energia elettrica.	applicata	Registrazione consumi come da PMC, consumi di energia elettrica suddivisi per impianto energivoro, possibile solo mediante stima.	
c	Consumo di carburante.	applicata	Per acquisto GPL	
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese.	applicata	Sistema di gestione Aziendale	
e	Consumo di mangime.	applicata	Registrazione in Sistema di gestione Aziendale – raccolta fatture	
f	Generazione di effluenti di allevamento	applicata	Archiviazione della documentazione di trasporto materiale a impianto per la produzione di Biogas	

### BAT 30 non pertinente

### 3. Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame

#### 3.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame

##### 3.1.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre

BAT	Descrizione	Situazione dell'installazione	Note	Valutazione dell'A.C.
<b>BAT 31</b>	<b>Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.</b>			Si prende atto di quanto dichiarato dal gestore
a	Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: — una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure —due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	Applicata	Trattasi di Pollastre in gabbie non modificate con nastri trasporto pollina	
b	In caso di gabbie non modificate ...	Applicata	Trattasi di Pollastre in gabbie non modificate con nastri trasporto pollina	
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: ...	Non applicata		

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH <sup>3</sup> /capo/anno	BAT AEL KgNH <sup>3</sup> /capo/anno
Stabulazione	<b>0,04*</b>	Per pollastre non definito
Stoccaggio	----	/
Spandimento	----	/

\* valore ottenuto mediante BAT-tool

---

Il Gestore dichiara che non viene effettuato né stoccaggio né spandimento degli effluenti. Tuttavia si riserva la possibilità di effettuare gli spandimenti in caso di emergenza (impedimento da parte dell'impianto a biomasse per la produzione di biogas a ricevere gli effluenti prodotti), previa comunicazione all'Autorità Competente. Lo stoccaggio, qualora si rendesse necessario, verrà effettuato presso la concimaia "B" dedicata sita in via Valentonia a Mordano. La platea di stoccaggio presente nel sito con annessa vasca V2 potrà essere utilizzata per lo stoccaggio degli effluenti solo in caso di emergenza sanitaria in attesa dell'avvio a smaltimento come rifiuto, o decontaminate secondo le indicazioni riportate nel "Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico redatto dal Ministero della Salute" prima del successivo avvio a spandimento.

#### C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

Stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stabulazione, stoccaggio e spandimento per suini/scrofe/pollame.

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATc.

Fasi	Dato emissivo aziendale (KgNH <sub>3</sub> /capo/anno)	Dato emissivo aziendale (KgNH <sub>3</sub> /anno)
Stabulazione	0,04	4409
Stoccaggio	----	----
Spandimento	----	----

### **C3.2 – Valutazioni istruttorie dell'Autorità Competente**

#### C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

---

## **D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

Ai fini dell'adeguamento alle BAT Conclusions, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017), la Società Agricola Fiorin per lo stabilimento di via Porzia 3 a Mordano (BO) è tenuta a inviare ad Arpae AACM e al Comune di Mordano:

**entro 31/03/2021:**

**a)** si richiede l'adeguamento **alla BAT1**: adozione di un Sistema di gestione ambientale e redazione del relativo Manuale, secondo il modello adeguato al numero dei dipendenti aziendali; **alla BAT 2**: integrare il Piano delle emergenze con la sezione relativa alle emergenze ambientali più comuni.

**b)** per la concimaia "B" utilizzata in caso di emergenza, presso il sito di via Valentonia 7-7A a Mordano (BO), l'azienda dovrà fornire una **dichiarazione** in cui sia espressamente indicato il soggetto che si assumerà formalmente la responsabilità della gestione delle deiezioni in ogni fase esterna all'allevamento (trasporto, stoccaggio, spandimento);

**c)** fornire la **certificazione del CRPA** che attesti l'idoneità della modalità di disidratazione della pollina adottata;

**d)** un progetto che preveda il **pretrattamento e il trattamento secondario per lo scarico** in acque superficiali delle acque reflue domestiche provenienti dalla **zona filtro** di recente realizzazione, e che abbia come obiettivo una riduzione della produzione di rifiuti liquidi.

**e)** le acque di acque abbeveraggio dovranno essere conformi al regolamento 852/2004.

---

## D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di pollastre come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. **È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente** (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, "fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D1").
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (*es. se si passa da cessione totale a utilizzo agronomico, non limitato ad eventi emergenziali, o viceversa*) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi
5. Il gestore potrà variare la capacità di allevamento fino alla massima potenzialità autorizzata pari a 105.000 capi.

### D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

6. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae AAC Metropolitana di Bologna e Comune di Mordano (BO) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un **commento** ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
  - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

7. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, e ad Arpae Distretto Metropolitan sede di Imola e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
8. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, e ad Arpae Distretto Metropolitan sede di Imola; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi, informandone Arpae.

- 
9. Il gestore dovrà presentare ad Arpa, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
10. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
11. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
- registro dei consumi idrici;
  - registro dei consumi elettrici;
  - registro delle manutenzioni;
  - registro delle emergenze;
  - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
  - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

Il gestore dovrà inviare ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e al Comune di Mordano le tutte le comunicazioni relative ai punti indicati in D1 – Piano di Adeguamento dell'Installazione e sua Cronologia:

**entro il 31/03/2021 :**

**a)** si richiede l'adeguamento **alla BAT1**: adozione di un Sistema di gestione ambientale e redazione del relativo Manuale, secondo il modello adeguato al numero dei dipendenti aziendali; **alla BAT 2**: integrare il Piano delle emergenze con la sezione relativa alle emergenze ambientali più comuni, oltre l'incendio (es. sversamenti da serbatoi, rottura lagoni, alluvione, ecc) e relative procedure da adottare al fine di contenere il danno ambientale.

**b)** per la concimaia "B" utilizzata in caso di emergenza, presso il sito di via Valentonia 7-7A a Mordano (BO), l'azienda dovrà fornire una **dichiarazione** in cui sia espressamente indicato il soggetto che si assumerà formalmente la responsabilità della gestione delle deiezioni in ogni fase esterna all'allevamento (trasporto, stoccaggio, spandimento);

**c)** fornire la **certificazione del CRPA** che attesti l'idoneità della modalità di disidratazione della pollina adottata;

**d)** un progetto che preveda il **pretrattamento e il trattamento secondario per lo scarico** in acque superficiali delle acque reflue domestiche provenienti dalla **zona filtro** di recente realizzazione, e che abbia come obiettivo una riduzione della produzione di rifiuti liquidi.

**e)** le acque di acque abbeveraggio dovranno essere conformi al regolamento 852/2004.

## D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

12. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tuttavia per la categoria pollastre non sono previsti valori di azoto e fosforo escreti (definiti valori soglia non prescrittivi BAT-AEPL). Il valore calcolato dal gestore viene comunque considerato come un parametro di riferimento per la valutazione delle performance ambientali dell'installazione. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall'Università di Padova - BAT-tool:

Parametro	Calcolo da Bilancio di massa	Calcolo BAT-tool
Kg N <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,21	0,33
Kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,17	----

Tipologia produttiva autorizzata	
Categoria animale	Pollastre
Numero di capi a ciclo autorizzati	105000
Superficie utile d'allevamento (m <sup>2</sup> )	3360
Superficie utile delle gabbie di allevamento (m <sup>2</sup> ) (solo per avicoli in gabbia)	3360
Numero di capi a ciclo autorizzati	105000
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	84 t
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m <sup>3</sup> )	9 mc
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	Concimaia "B" presso il Sito del gruppo di via Valentonia 7 7A, Mordano mq 160
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m <sup>3</sup> )	399
<b>Note</b>	Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica all'atto del riesame: Comunicazione n. 27083 di modifica 31/07/2020

Il documento europeo BAT conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL) per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, non sono previsti limiti per la tipologia pollastre, per cui i dati ottenuti di seguito riportati, sono da considerarsi quali parametri per la valutazione annuale delle performance gestionali/ambientali, che non hanno carattere prescrittivo. Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del software BAT-tool, basato sul ciclo di 105000 capi di pollastre corrispondenti a 84 t di peso vivo. Il valore di emissione stimato con BAT-tool coincide con quello determinato tramite il bilancio di massa (0,041 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno) che si basa sulle caratteristiche del mangime realmente consumato

Categoria di capi allevati	Kg NH3/posto animale/anno da BAT-tool	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH3/posto animale/anno)
pollastre	0,04	Non previsto

13. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di utilizzazione agronomica (nel caso in cui venga effettuata) non dovrà essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.
14. E' ammessa una tolleranza del 2% nei capi in ingresso, rispetto al numero massimo autorizzato, per compensare la mortalità iniziale alle seguenti condizioni:
- qualora i pulcini presenti nell'allevamento non siano destinati ad occupare un posto pollame, ma solo a sostituire le perdite di animali che avvengono nei primi giorni di vita per permettere di saturare la capacità autorizzata di allevamento, essi possono non essere conteggiati ai fini del confronto con il numero di capi autorizzato, se vengono rispettate le seguenti condizioni :
  - siano entrati nell'allevamento da non più di 15 giorni oppure non abbiano più di 15 giorni di vita;
  - il quantitativo non ecceda il 2% della quantità massima autorizzata, che può considerarsi una perdita "fisiologica" nei primi giorni di accasamento;
  - il gestore annota quotidianamente il numero dei capi deceduti o ceduti a terzi.

#### D.2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)

15. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione o la sede amministrativa i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere l'indicazione del tipo di effluente, la quantità totale annua, la sua concentrazione in azoto (in rapporto al peso e al volume) e riportare gli estremi della comunicazione di spandimento in cui siano elencati i terreni destinati a ricevere l'azoto prodotto dal presente allevamento. Laddove l'istruttoria AIA evidenzi un titolo DI AZOTO DELL'EFFLUENTE diverso da quello del Regolamento, il titolo di azoto ricavato dal monitoraggio annuale dell'AIA dovrà essere utilizzato come riferimento per la compilazione del PUA. Fino al 15 maggio si potrà utilizzare il titolo dell'anno precedente.
16. Il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto.

#### **D2.4 Emissioni in atmosfera**

17. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
18. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

#### D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

19. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Punti di emissione	Descrizione/Usò/Provenienza
B1, B2, B5, B6, B7	5 bruciatori "classe A", <b>senza camino</b> esterno, riscaldamento capannoni, da 65.9 KW, alimentati a GPL
B3, B4	Riscaldamento centralizzato Potenza 444,2 KW
B8	caldaia per riscaldamento civile casa custode
D1-D4	4 Silos mangime + 1 Silos riserva
G1	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio 80 KWA

Punto di emissione	Provenienza	Portata max Nmc/h
B1	Edificio C	Senza camino
B2	Edificio C	Senza camino
B3	Edificio B	Senza camino
B4	Edificio B	Senza camino
B5	Edificio D	Senza camino
B6	Edificio D	Senza camino
B7	Edificio D	Senza camino

**Tabella E2:** - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone /Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissioni	Protezioni alla emissione
D	E1-E11	Depressione	11	36000	Computerizzato	Automatico	Nord-Ovest	Struttura telonata
C	E12-E22	Depressione	11	36000	Computerizzato	Automatico	Nord-Ovest	Struttura telonata

**Tabella E8:** Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime				
N. Cappe riscaldanti (*)/Bruciatori/Caldaie	Alimentazione	Potenza (Kcal)	Sigla emissione	N. capannon e a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
B1, B2, B5, B6, B7	GPL	65,9 KW (ciascuno)	D1,D2, D3, D4	C - D	2/sett	Tramoggia mobile brandeggiante	Tramoggia mobile brandeggiante
B3, B4	GPL	444,2 KW					

---

### Emissioni diffuse:

20. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai BAT-AEL riportati nella tabella seguente per la categoria:
21. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati e riportato nel report annuale esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
22. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella/e tabella seguente:

### Pollastre

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH <sub>3</sub> per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (1) (kg NH <sub>3</sub> per capo per anno)
Stabulazione	0,04	NON DEFINITO
Stoccaggio	XX	/
Spandimento	XX	/

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione. La ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze

(1): Di regola il BAT-AEL coincide con il massimo valore dell'intervallo di riferimento.

23. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

### Emissioni di odori

24. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae – AAC Metropolitana di Bologna, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto/Nulla osta dell'AAC competente per territorio.
25. Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse. Non è previsto stoccaggio degli effluenti nel sito, l'azienda preferisce l'allontanamento immediato della pollina verso impianti a biomasse per la produzione di biogas, tuttavia in casi eccezionali la pollina può essere stoccata presso la concimaia "B" posta nel sito di via Valentonia 7 a Mordano, a disposizione del gruppo (Liberelle-Fiorin), inoltre il gestore intende mantenere la possibilità di realizzare l'utilizzazione agronomica nel rispetto della normativa di settore.

La platea di stoccaggio presente nel sito con annessa vasca V2 potrà essere utilizzata per lo stoccaggio degli effluenti solo in caso di emergenza sanitaria in attesa dell'avvio a smaltimento come rifiuto, o decontaminate secondo le indicazioni riportate nel "Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico redatto dal Ministero della Salute" prima del successivo avvio a spandimento.

**Soc. Agr. Fiorin via Porzia, 3 – Mordano: emissioni in atmosfera**

Potenza termica nominale complessiva (derivante dalla somma delle potenze dei singoli generatori art. 272 c.1)	D.Lgs. 152/2006 – Parte III e Allegati Rif. Valori Limite	Monitoraggio periodico	Valutazioni ai fini delle prescrizioni
<p style="text-align: center;">773,70 KW</p> <p style="text-align: center;">(&lt; 1 MW)</p> <p style="text-align: center;">Alimentazione a GPL</p>	<p><b>All.1 Parte III, Prf. 1.3 – I tabella</b></p> <p>– Polveri – 5 mg/Nmc – NOx – 350 mg/Nmc – SOx – 35 mg/Nmc</p> <p>Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%</p> <p>Il valore limite per Polveri e SO<sub>x</sub> si considera rispettato se è utilizzato come combustibile metano o GPL</p>	NO	<p>Presenza di impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a GPL.</p> <p>Potenzialità termica complessiva inferiore ad 1 MW.</p> <p>Tali impianti di combustione sono compresi alla lettera <i>dd)</i> punto 1 parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269.</p> <p>Tali emissioni, se convogliate, devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 (<b>Prima tabella</b>) della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.</p> <p>In presenza di emissioni a fiamma diretta o diffuse, non si applicano limiti.</p>

### Emissioni di polveri

26. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa, si è individuato quale coefficiente da impiegare per le pollastre il valore di 0,02 kg/capo/anno tratto dal II Draft del BReF comunitario, in analogia al coefficiente indicato per i polli da carne.

### Barriere vegetali

27. La Ditta dichiara che non sono presenti barriere vegetali. Qualora dovessero verificarsi situazioni di disagio per la presenza di polveri, verrà richiesta la realizzazione di tali barriere.

### Protezioni antipolvere

28. L'azienda dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati (barriere antipolvere costituite da pannelli telonati), la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili ed il loro corretto smaltimento.

### Analisi di controllo sostanza secca pollina

- 
29. La pollina dovrà essere conferita interamente ad impianti di digestione anaerobica; lo scarico dei nastri dovrà avvenire almeno 2 volte a settimana direttamente dentro contenitore destinato al trasporto copertura che non potrà permanere in azienda eccetto per il tempo strettamente necessario allo scarico della pollina dai nastri nel medesimo. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, detto contenitore dovrà essere mantenuto coperto.
30. Nel caso che fosse necessaria la gestione della pollina in concimaia, a causa di eventi eccezionali dovuti al mancato ritiro da parte dell'impianto di digestione anaerobica, la pollina verrà stoccata presso la concimaia "B" presente nel sito del medesimo gruppo (Liberelle I – Fiorin) via Valentonia 7 – 7A a Mordano , e potrà avvenire solo attuando le seguenti modalità: La pollina prodotta si dovrà stoccare in concimaia previo il raggiungimento di un tenore di sostanza secca tale per cui si riducano le emissioni ammoniacali. Qualora la pollina in uscita dai nastri si presenti umida (assenza di sbriciolamento allo schiacciamento verificabile analiticamente se il tenore di sostanza secca risulta inferiore al 60%) si dovrà procedere a coprire immediatamente, integralmente e totalmente tale pollina accumulata in concimaia, con un adeguato strato di paglia o altro materiale lignocellulosico tale da impedire il contatto con l'aria della pollina umida o con un telo impermeabile.
31. Qualora, per motivi eccezionali, si debba eseguire lo stoccaggio degli effluenti in concimaia, concimaia "B" via Valentonia 7 – 7A a Mordano, tali operazioni dovranno essere registrate sull'apposito registro della pollina, inoltre devono essere conservati tutti i documenti relativi al conferimento della pollina all'impianto a biomasse. Tale operazione di stoccaggio dovrà essere registrata sull'apposito registro della pollina, inoltre devono essere conservati tutti i documenti relativi al conferimento della pollina all'impianto a biomasse.

es.registro pollina:

Data	Mezzo trasporto- targa	Provenienza	Destinazione temporanea	Durata stoccaggio (giorni)	Destinazione finale	Quantità (da verificare anche a destino)

32. All'interno di ogni capannone dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.

Galline ovaiole e pollastre

33. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal Gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione .

## D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

### D.2.5.1 Scarichi

34. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue industriali non previamente autorizzate**.
35. sono autorizzati gli scarichi domestici provenienti dalla casa del custode, e dagli spogliatoi situati nell'edificio B, trattasi di acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici e cucine, pretrattate con fosse Imhoff per le acque nere e degrassatore per le acque saponose provenienti dalla cucina

---

dell'abitazione e convogliate nell'impianto di subirrigazione realizzato all'interno del confine di proprietà.

36. Non si effettuino scarichi diversi da quelli domestici, dove per domestici si intende solo acque derivanti dal metabolismo umano o dall'attività domestica ovvero da servizi igienici e cucine.
37. Le fosse Imhoff e il degrassatore dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e i fanghi raccolti dovranno essere smaltiti attraverso ditta specializzata e conferiti ad appositi impianti di trattamento autorizzati ai sensi del DLgs. 152/2006 e smi.
38. Controllare che nel corso dell'esercizio della sub-irrigazione non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale generati da intasamento del terreno disperdente.

#### **Acque di disinfezione degli automezzi**

39. La piazzola di disinfezione degli automezzi deve essere dotata di un sistema a saracinesca o analogo dispositivo volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio, in assenza di precipitazioni atmosferiche.
40. La ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi con una frequenza tale da garantire sempre un volume disponibile all'utilizzo. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

#### **Acque di lavaggio in caso di emergenza sanitaria**

41. Sulla base di quanto previsto dal Decreto n.9 del 25/01/2010, in merito all'obbligatorietà di lavaggi con acqua in caso di emergenza sanitaria, tali reflui dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto.

#### **Acque di lavaggio dei capannoni**

42. In merito alla raccolta e gestione delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni, l'Azienda non dispone della capacità di stoccaggio di detto refluo stabilita dalla vigente normativa, sono presenti 4 vasche con una capacità complessiva di 9 mc, dedicate alla raccolta delle acque di lavaggio in emergenza dei capannoni (vedi planimetria 3B rev.2 di Gennaio 2021), durante le operazioni di lavaggio i reflui vengono aspirati immediatamente da ditte specializzate e smaltiti come rifiuto.

#### **Acque contro-lavaggio**

43. Le acque reflue provenienti dall'impianto di addolcimento-filtrazione per il trattamento dell'acqua prelevata dal pozzo in casi di emergenza, vengono raccolte in pozzetto a tenuta e smaltite come rifiuto. L'eventuale scarico di dette acque in corpo idrico superficiale può essere realizzato a seguito di autorizzazione da parte dell'AC, previa richiesta di modifica del presente Atto.

#### **Piano di gestione acque meteoriche**

44. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevolmente interventi di pulizia "a secco". Gli interventi di manutenzione di tali aree dovranno essere annotati nel registro delle manutenzioni indicando la data di esecuzione, il tipo di intervento ed il nominativo di chi ha eseguito l'intervento.

---

### **Manutenzione delle strutture e degli impianti**

45. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

#### D.2.5.2 Prelievi idrici

Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae Metropolitan).

46. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

### **D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee**

#### **Gestione effluenti**

47. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:

- ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

#### **Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali**

Gli stoccaggi di idrocarburi di nuova realizzazione dovranno rispettare le regole tecniche definite dal Decreto 22 novembre 2017 e dalla successiva circolare del Ministero degli Interni n. 1/2018.

48. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

49. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.

### **D2.7 Emissioni sonore**

50. Il Gestore deve:

- a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
- b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei

---

macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

## **D2.8 Gestione dei rifiuti**

51. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate (Planimetria 3D).
52. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate (Planimetria 3D).

## **D2.9 Gestione effluenti**

### **Cessione a terzi in assenza di utilizzazione agronomica**

53. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto o sottoprodotto.

### **Cessione a terzi e utilizzazione agronomica**

54. Con riferimento alla prescrizione n. 48, la ditta per le aziende agricole indicate nella comunicazione di spandimento presentata alla Provincia, produrrà in caso di utilizzazione agronomica con cessione a terzi, i contratti completi di tutte le indicazioni stabilite dal vigente Regolamento Regionale anche per tutte le altre aziende.

### **Concimaie e terreni in uso comune**

55. Per la concimaia utilizzata, in caso di emergenza, presso altro sito del medesimo gruppo posto in via Valentonia 7 7/A Mordano (BO), l'azienda dovrà fornire entro il 31/03/2021 una dichiarazione in cui sia espressamente indicato il soggetto che si assumerà formalmente la responsabilità della gestione delle deiezioni in ogni fase esterna (trasporto, stoccaggio, spandimento).

### **Divieto di stoccaggio temporaneo di pollina**

56. Dalla data di rilascio della autorizzazione, la platea presente presso il sito, adibita allo stoccaggio temporaneo della pollina non potrà più essere utilizzata a tale scopo: la pollina prodotta dovrà essere immediatamente allontanata dalla zona di produzione e dall'allevamento, caricandola su idonei automezzi; solo in caso di emergenza sanitaria è consentito l'utilizzo temporaneo della platea prima dell'invio a smaltimento degli effluenti come rifiuti, o decontaminate secondo le indicazioni riportate nel "Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico redatto dal Ministero della Salute" prima del successivo avvio a spandimento.

### **Gestione cumuli a piè di campo**

57. Si dovrà effettuare la copertura con teli impermeabili di lettiere avicole al fine di mantenere i corretti valori di sostanza secca (60/70%) in fase di accumulo temporaneo in campo

## **BAT 22 – interrimento:**

---

58. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

#### **D2.10 Energia**

59. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia,".

#### **D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti**

60. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

#### **D2.12 Preparazione all'emergenza**

61. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.

62. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae Distretto Metropolitan Presidio di Imola telefonicamente (0542 26761/27269) e Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a mezzo PEC (aobo@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

#### **D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali**

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tabella deve attuare le corrispondenti azioni correttive

<b>Situazione</b>	<b>Impatto causato</b>	<b>Azione preventiva</b>	<b>Azione correttiva</b>
Anomala umidità della pollina destinata ad utilizzazione agronomica dovuta a varie cause	Incremento delle emissioni ammoniacali e odorigene	Controlli giornalieri	Tempestivo intervento sulle cause e aumento dell'insufflazione di aria per disidratazione pollina. Coprire con adeguati strati di paglia/trucioli o altro materiale assorbente la pollina umida scaricata in concimaia, derivante da questo frangente
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri eccessiva	Adeguate formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso <u>Non effettuare lavaggi.</u>

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Adeguate formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Anomalo accumulo di pollina(destinata a produzione di biogas) in concimaia per problemi di trasporti all'impianto di digestione anaerobica	Produzioni di odori superiori alla norma	-	Coprire con adeguati strati di paglia/trucioli o altro materiale assorbente la pollina umida scaricata in concimaia

#### D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

63. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ([aooobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpa.emr.it)) ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e al Comune di Mordano (BO). Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
64. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ([aooobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aooobo@cert.arpa.emr.it)) ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e al Comune di Mordano (BO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
  - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
  - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
  - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
  - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
  - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
  - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
  - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
  - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
  - i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.

- 
65. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.
66. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

## **D2.15 Altre condizioni**

### D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

### D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

### D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

## **D2.16 Tabella riassuntiva scadenze**

<b>PRESCRIZIONE</b>	<b>DATA DI ATTUAZIONE O SCADENZA</b>	<b>FREQUENZA</b>
Progetto adeguamento scarico Box filtro	31/03/2021	
Dichiarazione gestione pollina destinata allo stoccaggio/ spandimento	31/03/2021	
BAT 1	31/03/2021	
Integrazione BAT 2	31/03/2021	
Acquisizione certificazione CRPA per disidratazione pollina	31/03/2021	
Formazione personale		annuale
Pulizia fosse Imhoff		Annuale/necessità
Pulizia piazzali		Settimanale/ quindicinale e subito dopo ogni sporcamento
Analisi della pollina		Primo anno stagionale poi annuale

---

Redazione del report annuale		Annuale entro il 30/04
Calcolo del bilancio dell'azoto e del fosforo		Annuale entro il

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto dovrà essere data preventiva comunicazione ad Arpae e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

### D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

#### D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISUR A	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	triennale (verifica registro)	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)  Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	triennale (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale

#### Tabella Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi deceduti		Unità	Annuale/Fine Ciclo	Registro veterinario
	Capi venduti		Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Numeri cicli	-	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Durata ciclo	-	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Palabili	-	m <sup>3</sup> o t <sup>1</sup>	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

4 indicare l'unità di misura utilizzata

5 indicare l'unità di misura utilizzata

### D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	contatori volumetrici	ad ogni ciclo oppure Semestrale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico riportare lettura contatore e consumo	Annuale
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatori volumetrici	ad ogni ciclo oppure Semestrale	triennale (verifica documentale)	Riportare lettura contatore e/o consumo (bollette)	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	ad ogni ciclo*	Annuale/triennale (verifica documentale)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di GPL – (BAT 29 c)	Lettura contatore/ fatture	ad ogni ciclo*	Annuale/triennale (verifica documentale)	Riportare la lettura del contatore ed il consumo	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri/asta graduata/fattura/altro (specificare)	ad ogni ciclo*	Annuale/triennale (verifica documentale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

\* per situazioni particolari (cicli di avicoli in cui non si verifichi “tutto pieno tutto vuoto” o similari, la registrazione potrà essere semestrale

### D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile. Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

---

*Azoto e fosforo totale escreto.*

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/capo/anno)
pollastre		

*Ammoniaca emessa*

(Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Nel caso riportare lo strumento impiegato)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)
pollastre			

*Ammoniaca emessa intero processo*

(Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Riportare lo strumento impiegato)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)
pollastre	

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella se vengono effettuate operazioni di distribuzione al campo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

L'installazione non presenta emissioni convogliate soggette a monitoraggio.

### D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (ad esempio fosse imhoff, degrassatori, controllo sistema di sub-irrigazione)	---	Annuale*	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo funzionale	Annuale*		Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

\*è possibile prevedere una frequenza superiore all'annuale nelle situazioni documentate di scarso utilizzo dei servizi igienici o di loro sovra dimensionamento (in relazione tecnica dovrà essere dichiarata una presenza saltuaria di pochi operatori per poche ore al giorno)

### D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili (BAT 9)	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	<i>triennale</i> (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	ARPAE		
(*) Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	controllo visivo	Settimanale	Annuale/triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale

(\*) per cisterna fuori terra dismessa presente fare riferimento alla prescrizione riportata al Paragrafo D.2.2 n. 9

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informatica)	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	annuale	<i>triennale</i>	verifica documentale	registrazione degli eventi formativi	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Annuale/Triennale	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Annuale/Triennale	Visiva		Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi *	Quotidiana	Annuale/Triennale	visivo	Registrazione anomalie	Annuale
Condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Quotidiana	Annuale/Triennale	visivo	Registrazione anomalie	Annuale
Verifica analitica condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline **/***(prelievo dai nastri in uscita)	Stagionale	Annuale/Triennale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi	Annuale

- 
- \* Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra) Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini
- \*\* *Per le specie con più cicli all'anno(boiler, pollastre ecc.):* Il primo anno 1 analisi ogni STAGIONE METEOROLOGICA (ovvero, nei casi in cui il ciclo sia di durata inferiore o superiore al trimestre almeno due analisi nell'arco dell'anno (ESTATE E INVERNO) da effettuarsi nelle condizioni di maggiore umidità della lettiera), dove possibile in corrispondenza della fase terminale del ciclo; negli anni successivi, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca. **N.B. nei casi in cui l'analisi ogni STAGIONE sia già stata effettuata nel corso della precedente AIA, è sufficiente l'analisi una volta l'anno.**

### Campionamento effluenti (pollina )

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiere avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento e conservazione del campione, che hanno lo scopo di quantificare estensione e condizioni delle porzioni più umide delle lettiere.

- 1. Campionamento polline essiccate di ovaiole/pollastre in batteria o in voliere/aviari con nastri**  
Per le ovaiole, il campionamento potrà essere eseguito in qualsiasi momento del ciclo di allevamento. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle polline. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di polline: uno per ciascun gruppo. Per quanto riguarda ovaiole e pollastre su nastri ventilati, ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato al termine del periodo di essiccazione così come impostato dall'allevatore, quindi subito prima della rimozione della pollina dai capannoni ad opera dei nastri, utilizzando una paletta. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, e l'età in giorni della pollina
- 2. Polline essiccate poste in cumuli**  
Ciascun campione, per analogia con quanto indicato dalla norma UNI 10802/2002 dovrà essere effettuato in più punti su piani orizzontali, a quote diverse. I campioni elementari così ottenuti vengono poi miscelati per costituire il campione globale, dal quale si ricava poi la quantità necessaria per l'esecuzione dell'analisi. Ciascun campione dovrà pesare almeno 500 grammi. Una volta immesso nel contenitore, questo dovrà essere chiuso ermeticamente (nel caso di sacchetti, basterà annodarli). Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice della concimaia ove è stato eseguito il campione.
- 3. Tecniche di conservazione del campione**  
I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ( $t < 10^{\circ}\text{C}$ ). Tutti i campioni (**liquami lettiera e polline**) in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile. Qualora le lettiera/polline prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle.
- 4. Metodi di analisi**  
Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

### D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<i>Fase di stoccaggio</i>					
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>					
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>					
Quantitativi di effluenti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	triennale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

### D.3.3 Indicatori di prestazione

#### Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009 l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.)

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua : numero capi ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia : numero capi ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/Tonnellate di peso vivo	Calcolo	Annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m3/capo	Calcolo	Annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero capi ospitati	Annuale	Annuale	Controllo reporting

**Nota:** le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

### D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Aria/acqua/stabulazione

---

## E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

### a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e al Comune di Mordano per via telematica.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
5. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

### b) Gestione

6. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
7. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
9. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
10. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
11. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;

- 
12. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
  13. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae AACM entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

14. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
15. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae AACM con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
16. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.
17. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
18. Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
19. L'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
20. Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
  - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
  - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
  - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
21. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
22. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
23. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
24. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per

---

l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

25. In presenza di impianto di digestione anaerobica degli effluenti da allevamento si ricorda l'obbligo stabilito dalla normativa settoriale relativamente alle analisi da effettuarsi prima della distribuzione in campo o della cessione a terzi del digestato o del digestato equiparato (rif. normativa D.M. 25 febbraio 2016 così come modificato dal L.160/2019 e Regolamento regionale n. 3/2017)
26. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
  - gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
  - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
  - il titolo in azoto;d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
  - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
  - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica
  - Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinatariaLa documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.
27. Copertura dell'effluente durante il trasporto. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

#### d) Dichiarazione E-PRTR

28. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

#### e) Gestione Rifiuti

29. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
30. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
31. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
32. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
33. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

---

f) Generatore di emergenza a gasolio e impianti termici

34. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi; per il funzionamento degli Impianti termici (2 generatori di calore a GPL della potenzialità complessiva di 444,2 KWe, 5 cappe GPL della potenzialità complessiva di 329,5KW ) non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**